

Direzione

Udine, Vicolo di Prampiero N. 4.
 ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
 un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50
 - per un trimestre L. 5. - Un numero
 cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdetti si in-
 tendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non
 si restituiscono, si respingono le lettere
 ed i pieghi non affrancati.

Anno IX - N. 207

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
 In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
 Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
 Petrus Archiep. Utiben.

LE INSEIZIO

si ricevono esclusivamente da
 A. MANZONI e C. Udine, Via
 Posta n. 7 - MILANO, e sue suc-
 ciali tutte.

Sabato 12 Settembre 1908

ALLA TOMBA DI DANTE

Lo sguardo degli italiani è rivolto
 ora a Ravenna, dove riposano le ce-
 neri del grande Poeta, alla cui tomba
 le cinque provincie irredente depor-
 ranno domani, anniversario della sua
 morte, la lampada augurale...

Lo sguardo degli italiani è rivolto
 a quella tomba; ma noi vorremmo
 che la mente e il cuore di ogni ita-
 liano attingessero dalla memoria di
 quel Grande la potenza del raziocinio,
 la gentilezza del sentimento. E quel
 che più importa riacquiescere alla
 luce del divino poeta, quella fiamma
 della fede, che sventuratamente sem-
 bra affievolita, ma non spenta, nel
 cuore degli italiani.

Dante fu vero cattolico, nel senso
 teologico e sociale della parola; nè
 valga il dire che Dante si scagliò con-
 tro Pontefici e dignitari civili ed ec-
 clesiastici; Dante colpiva le persone,
 e non la potestà di cui erano riveste-
 ste.

E dobbiamo rammentare che Giosuè
 Carducci quando rinunciava a coprire la
 cattedra dantesca, proclamò la cattolici-
 tà di Dante, e disse che egli, da
 coscienza critica, non avrebbe po-
 tuto falsare il linguaggio del grande
 poeta; e perciò avrebbe dovuto dire
 quel che a lui, per individuali convin-
 zioni, non piaceva di dire.

Dante racchiuse nel suo poema tutta
 la teologia dell'evangelio, e vi di-
 pinse con vivissimi colori le scene so-
 ciali dei suoi tempi che contristarono
 l'umanità.

Ma come serena luce si diffonde nel
 suo poema quando egli ci parla di
 Gesù, della Vergine; quando egli ci
 ricorda il Poverello d'Assisi ed il lu-
 minare dei Predicatori, qual fu S. Do-
 menico. Leggiamo la Divina Commedia
 ma senza falsarne una parola, e raf-
 forziamo la nostra fede cattolica pe-
 regrinando col pensiero a quella sacra
 tomba.

Perché vogliamo sindacati cristiani

(Ai nostri).

Continuo ad esporre le ragioni di esi-
 stenza dei sindacati cristiani, attingendo
 autorità ad una pregevole monografia del
 P. G. C. Rutten, inserita nell'Annuario
 1906 della Lega Dem. Belga.

La legittimità teorica dell'associazione
 degli operai per promuovere i propri in-
 teressi, rispettando, ed anzi attuando, la giu-
 stizia, non è più contestata da alcun teo-
 logo. Nè appare una ragione di interesse
 generale per comprimere questo diritto di
 natura.

Anzi esso si presenta come impellente,
 nelle condizioni odierne. Sentenza il Rut-
 ten: « non s'impedirà che l'operaio vada
 sino al termine delle sue rivendicazioni.
 Sta a noi cattolici l'impedire che vada al
 di là del confine delle rivendicazioni le-
 gitime ».

Gli operai sentono vivo il bisogno di
 unirsi per conseguire, nelle condizioni del
 lavoro, quei miglioramenti, che daranno
 loro, fisicamente e moralmente, una vita
 meno disagiata. E pare che ci rivolgano di
 continuo quell'invocazione che partiva dai
 minatori ai Congressi op. di Mons: « Noi
 siamo e vogliamo restare operai cattolici,
 signori, ma, se voi tardate ad aiutarci, a
 creare un sindacato serio, noi saremo fat-
 talmente ridotti alla necessità di entrare
 nei sindacati socialisti... » Entrare nei sin-
 daci socialisti vuol dire perdere presto o
 tardi i propri principi religiosi, vuol dire
 farsi nemici della Chiesa, dell'ordine so-
 ciale cristiano. Ma di chi sarebbe la colpa?

Diciamo anzi a noi: di chi è stata la colpa,
 per tanti operai? Il promuovere l'organizza-
 zione di mestiere si presenta come un
 grave dovere morale per chi ha cura delle
 anime, e per ognuno che possa fare.

La questione, che si pone oggi, scri-
 veva M. Bernaert, non è più di sapere se
 si avranno o no dei sindacati, ma se i
 sindacati saranno cristiani o socialisti. Vo-
 gliamo noi che siano socialisti? Non avremo
 che a trascurare ed osteggiare anche, come
 purtroppo si fa da tanti, i sindacati cri-
 stiani.

Bisogna poi che siano banditi due pre-
 giudizi, tra loro opposti, e smentiti ambedue
 dalla pratica: 1. essere l'avvento del so-
 cialismo inevitabile; 2. essere il socialismo
 una meteora passeggera, da non darsene
 pensiero.

Che il socialismo non sia un acquazzone
 d'estate ognuno deve comprenderlo, quando
 pensi all'estensione, e alle radici che ha
 prese, e più di tutto ai guasti morali ed
 economici che ha prodotti e produce. Esso
 si estende lentamente da per tutto, dalle
 città popolate passa alle tranquille campa-

gne, come un torrente in piena, sovver-
 tendo le coscienze, stradicando la fede e i
 principi d'ordine. Ce lo sanno dire tanti
 sacerdoti (ed anche vicini), capitati in
 paesi, dove la chiesa è sempre vuota, le
 sale delle conferenze antireligiose, le bet-
 tole e le sale da ballo, ed altri luoghi pe-
 giori sono affollati. E lo predichino forte
 a quelli che dormono tranquilli sulla fede
 avita delle proprie popolazioni, anche quan-
 do spuntano i primi sintomi sporadici (e
 che perciò sembrano trascurabili) della pro-
 paganda sovversiva.

Ma bisogna guardarsi pure dall'errore
 opposto. Per quanto il socialismo invada
 minaccioso, non bisogna prenderne sover-
 chia paura. Si ricordi che il popolo s'ag-
 grappa al socialismo unicamente perchè
 esso gli fa balenare davanti agli occhi il
 miraggio di una vita meno stentata, s'ag-
 grappa al socialismo, perchè esso fa otte-
 nere dei salari migliori, un lavoro meno
 lungo, e rende gli operai più rispettati
 dai soprintendenti. Ma togliamo dunque
 quest'esca di mano ai nostri nemici, e gli
 operai saranno con noi. La giustizia lo im-
 pone, l'opportunità lo esige. Perchè ni-
 chiamo? Promuovendo l'organizzazione ope-
 raia, intesa al miglioramento morale ed
 economico degli associati, noi impediremo
 al socialismo di penetrare dove non è pe-
 netrato, e riusciremo anche a contenergli
 il campo dove se ne sta da padrone.

Gli altri paesi, la Germania specialmente,
 insegnano. Per questo bisogna che i catto-
 lici si mettano francamente dalla parte del
 debole, tutelandone gli interessi di fronte
 al potente, senza abbandonare il supremo
 intento della armonia di classe, ma senza
 esitare, ove una ragione di giustizia si
 imponga. Bisogna che facciano sentire all'
 operaio che la loro opera non è dovuta a
 calcolo opportunista, a solo spirito di
 opposizione al socialismo, ma a vera con-
 vinzione che l'operaio dev'essere aiutato a
 migliorare le sue condizioni, bisogna che
 dimostrino che tale opera si sarebbe esec-
 uita anche senza lo spauracchio del so-
 cialismo. Così i cattolici distruggeranno
 nel popolo il pregiudizio, abilmente diffuso
 dai sovversivi, che essi sieno gli eterni al-
 leati del capitalismo ai danni dell'operaio,
 anche quando organizzano.

Nell'organizzazione operaia cristiana
 scorga dunque ognuno uno dei mezzi più
 potenti per giovare alla società, travagliata
 da tanti mali.

p. f.

Il pubblicista Gregory assolto

Ricordiamo il fatto. Durante la cerimo-
 nia pel trasporto della salma di Emilio
 Zola al Pantheon avvenuta il 4 giugno p. p.
 il vecchio pubblicista Gregory s'innervava
 tra la folla e sparava contro il capitano
 Dreyfus due colpi di rivoltella, che per
 fortuna non ebbero esito letale.

Arrestato per reato di tentato assassinio
 con premeditazione, il Gregory comparve
 ieri davanti alle Assise della Senna, dove
 la più bella difesa se la fece lui da solo,
 con rara eloquenza. Tra l'altro egli disse
 ai giurati:

«Perchè io mi trovo qui davanti a voi?
 Per essermi preso a mio rischio e pericolo
 il compito di portare al Pantheon la pro-
 testa di tutti i patrioti, la mia protesta
 personale contro la impudenza del dreyfu-
 sismo che glorificava al Pantheon l'autore
 della Débauché e la protesta contro la uni-
 lizzazione inflitta all'esercito di dover sfilare
 davanti al condannato da due Consigli di
 Guerra successivamente... »

E i giurati lo assolsero.

La morte di Ludovico Seitz

Roma, 11. — Nelle prime ore di questa
 mattina ad Albano Laziale, dove si trovava
 in villeggiatura, è morto improvvisamente
 l'illustre pittore, comm. Ludovico Seitz,
 direttore artistico delle gallerie dei Sacri
 Palazzi e membro della commissione d'ar-
 cheologia sacra.

Il prof. Ludovico Seitz era nato a Roma.
 Il padre suo, che fu un pittore celebrato,
 da parecchi anni si era stabilito nella città
 Eterna. Il Seitz era quindi tedesco di ori-
 gine, ma italiano di nascita. Appartenne
 alla Scuola Nazzarena, che raccolse gli
 altri sommi pittori come il Cornelius, l'O-
 verbeck ed altri. Egli incominciò la sua
 carriera, nella quale doveva raggiungere
 i gradini più eccelsi, illustrando con di-
 segni di una finezza rara la vita dei SS.
 Apostoli.

Ben presto egli raggiunse i gradini più
 alti nella gloria dell'arte.
 Il prof. Seitz è morto prematuramente:
 aveva 65 anni, ma era di una fibra robu-
 stissima e ne abusò; durante trenta anni
 egli lavorò più di 15 ore al giorno e que-
 sti sono sforzi che non si fanno impunemente.

La nuova della sua morte non mancherà
 di addolorare tutto il mondo artistico in-
 ternazionale.

Nel Veneto egli lasciò pregiati lavori nel
 duomo di Treviso e al Santo a Padova, la-
 vorò questi eseguiti per volontà del sen.
 Breda, ma purtroppo incompiuti.

Note e commenti

Sull'attenti.

Leggiamo nell'Eco di Bergamo:

« Ci consta con assoluta certezza che in
 parecchie provincie, agenti del Governo,
 accortamente scelti, percorrono i collegi
 elettorali ed avvicinando gli elettori rite-
 nuti influenti, parroci e capi di società catto-
 liche, allo scopo di ottenere dichiarazioni e
 promesse impegnative di appoggiare deter-
 minate candidature politiche.

Per ciò che riguarda la provincia di
 Bergamo, quantunque non ci sia bisogno,
 pure avvertiamo gli amici nostri di tenersi
 nel massimo riserbo e di segnalare anzi
 colla massima sollecitudine qualsiasi inda-
 gine venisse compiuta da qualsiasi persona
 relativamente alle prossime elezioni poli-
 tiche. Non si è mai abbastanza avveduti
 sopra un argomento di tanta importanza e
 così delicato ».

Quello che l'Eco di Bergamo dice della
 sua Provincia, possiamo ripetere noi per
 la nostra. Poiché anche tra noi si avvan-
 zano nomi di candidati, si interpellano questa
 e quella persona ritenuta influente nel nostro
 partito, si vagliano ipotetici appoggi ecc.
 E' cominciato insomma il lavoro di farma-
 cia... Attenti dunque; nessuna promessa e
 nessun compromesso. E' la Direzione del
 movimento cattolico, che — dopo interpel-
 lata l'Autorità Ecclesiastica — deve deci-
 dere in argomento.

Materia allegra.

Dal serio passiamo all'allegro. Il Cor-
 riere della sera — tutt'altro che clericale
 — dando relazione del Congresso dell'U-
 nione Magistrale, scrive:

« Segue una serie di oratori reboanti,
 alcuni dei quali destano l'ilarità: tutti
 vogliono la scuola laica, prendendosi colle
 monache, coi frati e col Governo ed affer-
 mando che le maestre d'asilo dovrebbero fare
 propaganda anticlericale fra il popolo.

Son tutti applauditi mentre urla altis-
 sime accolgono il maestro Miglioretti il
 quale si ribella ai concetti rivoluzionari
 degli oratori accusandoli di fare della po-
 litica sporca: si fa un chiasso indescri-
 vibile; l'on. Comandini eccitato ordina al-
 l'oratore di ritirare la parola e Miglioretti
 la ritira dicendosi soddisfatto però di averla
 pronunciata. Vorrebbe continuare; ma gli
 si grida d'andare alla « Tommaso » ed è
 costretto a finire ».

Di oratori ilaranti ve n'ha dunque parecchi
 al congresso dell'Unione; ma di questi il
 Paese non fiata. Quanto poi al maestro Mi-
 glioretti, il quale — ultimo forse della inge-
 nera serie — tentò ribellarsi alla politica
 sporca e all'indirizzo anticristiano dell'U-
 nione; farà bene accettare il consiglio da-
 togli al congresso e... passare alla « Tom-
 maso ».

Giornali sindacalisti mantenuti dal governo?

Leggiamo nell'Avanti, che vivono sotto
 il bel cielo d'Italia due giornali sindaca-
 listi, i cui fondi sono di dubbia proveni-
 enza. Uno di questi è a Roma, l'altro è
 a Parma. Quest'ultimo — nota l'Avanti —
 « ha un congenito orrore per i conti e non
 sa decidersi a mettere fuori i medesimi, se
 non altro quei conti delle 130.000 lire, a
 un di presso, spilate per lo sciopero par-
 menese dalle smunte saccoccie, del proletari-
 ato internazionale e delle quali, purtroppo,
 s'ignora tuttora la precisa distribu-
 zione ».

L'Avanti! termina insinuando che i fondi
 segreti del ministero dell'Interno siano
 familiari alla stampa sindacalista.

E se fosse questa nient'altro che una
 bomba lanciata alla vigilia del congresso
 socialista per preparare la rotta dei sinda-
 calisti? Tutto è possibile a questo mondo.

Pel grande convegno ciclistico in Vaticano

Roma, 11. — I ginnasti che parteci-
 peranno al convegno che sarà tenuto in Va-
 ticano saranno oltre 2000. Le squadre di
 Roma hanno già cominciato il loro allenam-
 ento a Villa Umberto, mentre in piazza
 d'armi i giovani podisti si preparano alle
 gare. Oltre 60 squadre italiane hanno già
 promesso ufficialmente il loro intervento;
 150 ginnasti verranno dalla Francia, una
 squadra dal Canada, 7 dal Belgio, due dal-
 l'Irlanda.

Il cortile del Belvedere in Vaticano è
 stato trasformato in uno splendido stadium.
 Intorno vi sarà una cinta lunga 110 e
 larga 5 metri che servirà per le corse di
 resistenza.

Al centro vi saranno due campi una per
 le squadre allievi, l'altro per le squadre
 di ginnasti. Presso la fontana saranno col-
 locate le parallele, i cavalli, due palchi di
 salto, il salto a pressione e le barre fisse.
 I campi per gli esercizi sono di una lun-
 ghezza di 42 metri ciascuno e le squadre
 vi potranno fare comodamente le loro evo-
 luzioni.

Il Congresso Eucaristico di Londra

I temi del Congresso.

Londra, 11. — La seduta di ieri ma-
 tina della sezione francese era presieduta
 da don Cabrol, abate di Famborough. Si è
 udito da prima il principe Massimo di
 Sassonia che ha fatto un'erudita relazione
 intitolata: « Gli insegnamenti di S. Gio-
 vanni Grisostomo sull'Eucarestia ».

Il vescovo di Metz ha pronunciato un
 discorso dimostrante i risultati pratici dei
 congressi eucaristici. Dopo i discorsi del
 vescovo di Angers e del cardinale Ferrari,
 quest'ultimo in latino, la seduta venne tolta.

La grande e vasta Albert hall era gre-
 mita ieri sera quando il cardinale legato e
 gli altri cardinali, il principe Massimo di
 Sassonia e le altre nobiltà, la attraversa-
 rono fra grandi applausi.

Il cardinale legato rispose a una risoluzi-
 one presentata dal duca di Norfolk pro-
 clamante la fedeltà inalterabile di tutti i
 membri del congresso verso la Santa Sede,
 e poi diede la benedizione.

Oggi l'arcivescovo di Westminster offrì
 nel palazzo dell'Arcivescovado una colazi-
 one alla quale assistettero i Cardinali,
 gli Arcivescovi e i Vescovi partecipanti al
 Congresso.

Il Congresso perciò che riguarda discus-
 sioni e studi fu diviso in due parti o se-
 zioni, l'inglese e la francese, ognuna delle
 quali fu suddivisa in due altre sezioni. Nella
 sezione inglese saranno letti e discussi i se-
 guenti argomenti: 1. L'Eucarestia in Inghil-
 terra prima della Riforma. L'oratore sarà il
 celebre storico inglese abate Gasquet pre-
 sidente di tutte le Congregazioni benedettine
 dell'Inghilterra - 2. La Riforma e la Messa:
 relatore mons. Moyes - 3. La dichiara-
 zione reale contro la Transustanziazione:
 oratore il visconte Landaff - 4. Legati Eucari-
 stici: relatore l'on. Russell il figlio del
 grande lord inglese - 5. Storia della Comu-
 nione quotidiana, relatore Canonico Scan-
 nell - 6. Il recente decreto pontificio
 sulla Comunione, relatore Rev. Lucas Gesuita
 - 7. La Chiesa ortodossa e l'Eucarestia:
 relatore D. r. Fortescue - 8. St. Giovanni
 Grisostomo sull'Eucarestia: relatore S. Al-
 tezza Reale il Principe Max di Sassonia -
 9. La benedizione del SS. Sacramento: re-
 latore P. Thurston S. I. - 10. Letteratura
 Eucaristica, relatore Rev. Mc. Nabb dei Pre-
 dicatori - 11. L'Eucarestia ed i Martiri In-
 glesi, relatore il Vescovo di Northampton
 - 12. La Comunione in Irlanda prima e dopo
 il decreto papale, rel. Canonico Ryan - 13.
 Musica e Messa e a Benedizione, rel. Dr.
 Beverunge - 14. La trascuranza della Messa
 festiva, relatore Abate Gendens - 15. La
 Lega Eucaristica dei preti adoratori, rel.
 Mons. Parkinson - 16. La iega sacramentale
 per promuovere la comunione quotidiana -
 10. L'Apostolato del SS. Sacramento nei
 Conventi, rel. Abate Bergh - 18. Confrat-
 ernite e loro relazione alla Comunione qua-
 tidiana, relatore Canonico Cosgrave - 19.
 Adorazione perpetua del SS. Sacramento
 a Montmartre, rel. Rev. Peries - 20. La
 Messa dei fanciulli, rel. Rev. Keane dei
 Predicatori - 21. L'Apostolato della pre-
 ghiera, relatore Rev. Bonbee Gesuita.

Nella sezione francese, si tratteranno
 quasi gli stessi soggetti che nella sezione
 inglese, salvo alcune eccezioni che sono:
 1. I Congressi Eucaristici Internazionali,
 relatore Mons. Benzler, Vescovo di Metz -
 2. I Congressi regionali e locali, rel. Ca-
 nonico Lamerand di Cambrai - 3. La dot-
 trina di S. Beda sull'Eucarestia, rel. Rav.
 Bachelet, Gesuita - 4. Testimonianza della
 liturgia celtica sull'Eucarestia, rel. Rev.
 Gougand O. S. B. - 5. Influenza della teo-
 logia d'Antiochia sull'Eucarestia, relatore
 Rev. Breton, S. I. - 6. Note sui più an-
 tichi altari bretoni, rel. Dom Leclercq O.
 S. B. - 7. Nuovi frammenti liturgici sulla
 Messa, rel. Dom Puniet O. S. B. - 8. Il
 canto della Chiesa e l'Eucarestia rel. Dom
 Gataré O. S. B. - 9. Le anarigioni a
 Lourdes al passaggio del SS. Sacramento,
 relatore Dott. Duret, di Lilla - 10. La S.
 Eucarestia e le opere sociali, relatore sig.
 Verhaegen, deputato al Parlamento belga.

Il partito socialista italiano
 ovvero sia il P. S. I.
 Gli anarchici della « Protesta Umana »
 dicono ai socialisti dell'Avanti:
 « Di savi nel partito socialista italiano
 ve ne sono, anche di savissimi. Ne cono-
 sco di quelli che alle spalle dei lavoratori
 percepiscono dei mensili superiori alla pa-
 gnotta del signor procuratore del Re. Vi
 sono dei savissimi nel partito socialista
 che godono di due, di tre, di quattro, di
 cinque stipendi (direttore del giornale, se-
 gretario della Camera del lavoro, conferen-
 ziere propagandista, viaggiatore dell'U-
 manitaria », ispettore di lavori, corrispon-
 dente dell'Avanti! » ecc. ecc. Complessi-
 vamente saltano fuori 500 lirette al mese
 che mozzano le velleità rivoluzionarie e
 fanno del socialista un perfetto conserva-
 tore forcaioletto e timoroso, a cui un mo-
 vimento cosciente può togliere la male
 acquistata agiatezza ».

E dire che tocca anche a noi dar ra-
 gione questa volta agli anarchici, perchè
 snocciolano verità sacrosante!

L'ampolla dantesca

Fra le provincie irredente sorse — non
 sappiamo da chi lanciata — l'idea di offrire
 alla tomba di Dante una ampolla, che ali-
 mentasse perpetuamente la fatidica fiamma
 dell'amore pratico. E nelle cinque provin-
 cie da mesi fu un lavoro per raccogliere
 l'obolo e preparare degnamente la festa,
 fissata per domani, 13 settembre, anni-
 versario della morte del divino poeta.

L'opera artistica venne affidata a Giovanni
 Mayer, che modellò un'anfora severa, quasi
 rude come si addice all'ufficio ieratico.
 L'anfora è sostenuta da cinque figure alle-
 goriche, rappresentanti le cinque provincie,
 ai cui piedi sono depositi gli stemmi di
 ognuna. V'è pertanto Trieste, sciolte le
 trecce per cordoglio, tormentata dall'am-
 bascia e pur traendo conforto dall'omaggio
 che rende. Sopra di lei campeggiano sul-
 l'ampolla a' fianchi dell'alabarda gli stemmi
 di Firenze e di Ravenna.

Seguono l'Istria memore, accasciata e
 dolente; Gorizia fiera nell'afflizione; la
 Dalmazia cui nessuna sventura fa piegare
 la cervice; Trento superba.

Sul collo dell'ampolla cinque figure in
 bassorilievo rappresentano Dante e Virgilio,
 Farinata e Sordello, fervidi d'amore per il
 loco natio, Beatrice, amorosa fonte d'ispi-
 razione; e sono così ricordate le tre can-
 tiche del divino poema. Una bocca di leone
 forma il beccuccio; la fiamma simbolica
 chiude l'ampolla. Intorno ai suoi fianchi
 su una fascia, corre, a lettere d'oro, la
 iscrizione: « Tergeste, Histria, Goritia,
 Dalmatia, Tridentum V. S. »; l'ansa porta
 incise, verticalmente, le parole di S. Ber-
 nardo: « Oleum lucet, foveat flammam ».
 Nel mezzo del piano sui cui si muovono le
 figure sta, in lettere d'oro, a rilievo, la
 scritta: « Tergeste, MCMVIII ».

Nell'argento, morbido e fine, avvivato
 dalle patine e dall'ossidatura, meravigliosa-
 mente si delinea l'insieme o ogni det-
 taglio.

Fondatore è il Brigadin, incisore Pascoli:
 L'ampolla posa sulla colonna, semplice
 di fattura, scolpita dalla stammitte che la
 Società Alpina delle Giulie estrasse, come
 ricorda la scritta: « EX ALPIBUS IVLLIS », da
 quelle grotte in cui Dante, secondo una
 leggenda che la critica infirma e l'effetto
 rinsalda, vide disegnarsi la struttura del-
 l'inferno. Il materiale, di effetto singolare,
 straordinario, ha la lucentezza e la grana
 dell'alabastro, il colore caldo e le vene
 dell'onice. Sotto l'abaco della colonna cor-
 rerà il reggio a ghirlanda, d'argento, of-
 ferto da Fiume.

Con l'ampolla dividerà l'onore di rap-
 presentar l'arte triestina nell'omaggio di
 Trieste l'acquaforte di Carlo Wosty, che
 « Trieste volle incisa a memoria del giorno
 che in Ravenna sul sepolcro di Dante Fi-
 renze accese lampada eterna ». L'acqua-
 forte sostituisce la pergamena, poichè Fi-
 renze nel proprio documento di consegna
 volle ricordato e fermato il dono di Trieste
 e delle provincie sorelle.

Il Wosty s'è ispirato a una reminis-
 cenza biblica: « prudentes virgines, aptate
 vestras lampades, vigilate itaque, quia ne-
 scitis diem neque horam ». Nella penombra
 notturna si disegna appena una striscia di
 mare, del mare Adriatico che bagna Ra-
 venna e Trieste e confonde l'acqua sue col
 Quarnero; si disegnano appena i fusti snelli
 e le chiome a ombrello dei pini.

Qui sono convenute le cinque vergini
 prudenti ad accendere le fiamme nell'at-
 tesa dello sposo mistico. Tre delle figure
 si avanzano nel primo piano; quella di
 mezzo, che domina il gruppo, ha nel viso
 un'indiscutibile espressione di ansia e par
 trattenga il respiro perchè l'alto non noc-
 cia alla purezza della fiamma. Tutte, anche
 le due che nello sfondo versano l'olio,
 hanno grande varietà ideale di espressione
 e varietà pittorica di moto, di aspetto,
 di panneggiamenti, di chiaro e di scuro nel
 candore delle tuniche e nel color cupo dei
 manti. Il disegno è, come il Wosty usa,
 diritto, energico, franco, schivo del super-
 fluo; delicato e fine nei volti e nelle mani
 accuratissime. L'effetto delle fiamme ardenti
 bianche nella penombra è sicuro.

Vuole infine essere ricordato il cofano
 che Vittorio Covacich scolpì per l'ampolla:
 una cosa lieve, malgrado la ferrea appa-
 renza, come lieve e passeggero l'ufficio a
 cui sarà adibita, di custodire una sola
 volta per poche ore l'ampolla.

La morte di Felice Venezian.

Trieste, 11. — Oggi è morto l'avvocato
 Felice Venezian, vice-podestà di Trieste,
 capo del partito nazionale.

Il nome dell'avv. Felice Venezian è le-
 gato da decine d'anni al movimento che il
 partito italiano ha spiegato a Trieste e nei
 capoluoghi dell'Istria, del Quarnero e della
 Dalmazia.

Uomo fecondo ed attivo, riuscì ad avere
 una grandissima popolarità, che lo designò
 capo del partito nazionale e lo portò a co-
 prire le più importanti cariche, compresa
 quella di vice-podestà.

La Settimana Sociale di Brescia

(Dal nostro incaricato).

Brescia 11, mattina.

Le visite dei congressisti.

(A. g.) Nel pomeriggio di oggi 10 corr. mons. Cerrutti tenne breve, pratica istruzione sulle proiezioni luminose, le macchine e le luci necessarie, la società cattolica costituitasi a questo scopo in Venezia, il bollettino da pubblicarsi ecc. Seduta stante molti prendono l'associazione al bollettino e sottoscrivono azioni per la società. Di ciò noi udiremo specialmente sarà buona cosa che ci occupiamo nuovamente.

Alle 15 parte dei congressisti visitano le istituzioni sociali cittadine, altra — la maggiore — si raccoglie nel salone dell'Istituto sordomuto per assistere ad uno splendido saggio dell'educazione impartita a codeste infelici — anime in potenza — come le definì il direttore mons. Marcolli, anziché in atto. Il saggio rappresentò com-moventemente due quadri biblici: la guarigione del sordo muto e indemoniato e il discorso agli apostoli sullo spirito di carità. Vi si dire che era spettacolo emozionante davvero sentir favellare come noi chi fino a ieri non era un oggetto; comprendemmo allora quali siano i miracoli ignorati dalla fratellanza in Gesù e l'eroismo delle carità.

Della riconoscenza comune e del comune intenso godimento spirituale mi feci interpretare io a nome di tutti i colleghi congressisti, ringraziando le Rev. Madri, i direttori della pia istituzione, le sordomute rinate alla vita ed esultando Brescia, forte nella carità verso gli infelici come fu un dì per carità di patria.

Guidati da gentilissimi colleghi visitammo poi la Cucina economica e il Dormitorio pubblico, ambedue figli della fiorente Gioventù Cattolica Locale: la Congrega opera di beneficenza parrocchiale che annualmente distribuisce 500.000 lire; l'Istituto Comboni ova Mons. Coccole voleva trasportare il suo Collegio Pio X di S. Vito; il Castello, l'ospedale, i bagni pubblici, l'oratorio S. Filippo.

Avemmo così un'idea dell'intensa attività dei cattolici bresciani che nel palazzo S. Paolo hanno a sé stessi innalzato un monumento. La infatti, in quel palazzo principesco ha sede la Banca S. Paolo che ha un giro annuale di 6.000.000 ed una annuale beneficenza di 50.000 lire; la trovata il Segretariato del popolo, l'Unione del lavoro, la Società Operaia, il Gabinetto di lettura, la Direzione del Cittadino, la direzione della Scuola Italiana moderna e la tipografia di entrambi. Questi sono davvero dati e cifre di vita intensa e questa sola multiforme attività dei valorosi fratelli lombardi è per noi ammaestramento fecondo, monito solenne.

Il prof. Zammarini — fisico valentissimo — e dott. Chiot di Verona ci hanno dato stasera un trattenimento geniale illustrando, uno con le proiezioni, l'altro con parole brillanti e dotte, il tema *La Chiesa ed i poveri*. Fu un complemento delle lezioni di D. Cerrutti sulle proiezioni ed una lezione efficacissima di sociologia cristiana e di apologetica. Il cortile del Cesare Arieti presentava un colpo d'occhio superbo nella penombra della sera, in quella festa di colori, tra lo squallido delle trombe.

Dimenticavo di fare un cenno delle Chiese che a Brescia sono numerose e ricche sempre. La Chiesa delle Grazie in modo speciale attira il forestiero che entrando crede trovarsi nell'altare di Siriglia. Quale superba orientale creazione! Il silenzio mistico e suggestione di quella paradisiaca cappella fu rotto la notte scorsa dal sacrilego fruscio di giovani ladri che asportarono oltre 3000 lire in denaro e che avrebbero gettato in una commovente profonda tutta Brescia cristiana se la vigilanza del Rettore non avesse loro interrotto la brigantesca impresa.

Ora m'accorgo d'aver messo in *cauda venenum*: che volete! è tardi — mezzanotte! — ho sonno e poca voglia di correggere. Quindi quod scripsi scripsi e salute.

L'adunanza sul femminismo.

Il salone è zeppo di signore; presiede Toniolo che ha a sinistra la contessa Porcica, la m.a. Bianchini, a destra la principessa Badini. La m.a. Bianchini presenta un elaborato ordine del giorno per l'insegnamento religioso conforme la legge Casati e per le Unioni professionali femminili, ordine del giorno votato all'unanimità dopo una discussione di nome anziché di idee, cui prende parte specialmente la professoressa Rossi.

Alle 16 *Cadana* parla sulle Unioni professionali che non devono e non possono essere neutrali dovendo essere organismi per la restaurazione dell'organismo generale. La famiglia non è unione esclusiva per il pranzo e la cena: così la società è non solo unione per il pane ma legame spirituale.

Non le vuole confraternite, no; ma devono soddisfare alle molteplici esigenze dell'uomo. Martedì vedemmo che i popoli retamente diretti vanno ancora più in là delle nostre speranze. Anche il socialismo va alla coscienza operaia; a tortori dobbiamo andarvi anche noi. L'operaio ha tre ambiti: la famiglia, la patria, la società e da nessuno di questi ambiti Gesù può essere esiliato perché il Crocifisso solo fu la culla della civiltà cristiana.

Devono le Unioni professionali essere centri di resistenza alla demoralizzazione socialista.

Tali erano le corporazioni medioevali che davano il cittadino alla patria, il cristiano a Dio e che sono pur così moderne nei loro statuti. Tali anche i concetti dei

moderni nostri uomini sociali di ieri e di oggi. Le associazioni esclusivamente economiche sono una reazione al sogno che dobbiamo coltivare, una lotta contro i bisogni morali e spirituali. Non dureranno perché l'odio e il materialismo sono cose artificiali.

Dopo la formazione religiosa e morale l'Unione deve educare socialmente con l'istruzione tecnica gli operai. Finisce con un indovinato paragone con la creazione dell'uomo che fu figlia della ispirazione di Dio.

A conferenza finita prende la parola il nostro D.r. Lozer di Torre rilevando i meccanismi risultanti dall'organizzazione professionale cattolica e chiedendo se non fosse più desiderabile una organizzazione a larghe basi e dopo Lozer parla Rocca d'Adria che domanda di nuovo «l'organizzazione nazionale ufficiale».

Toniolo gli risponde che oggi l'organizzazione nazionale è impossibile; sarà conseguenza di un esercito che ancora non esiste. La discussione si accalora sulla confessionalità che Toniolo espone un calore e chiarezza mirabile. Un equivoco nella precedenza della parola fa scattare Rocca d'Adria che inopportuno lascia la sala.

Un farmacista bresciano, il dott. Franchi, unisce alle ragioni del prof. Toniolo la dimostrazione della impossibilità pratica di una neutralità irrazionale: *Cadana* risponde a tutti partitamente ed evasivamente non vuole le organizzazioni altrettanto confraternite ma certo mezzi di uno scopo morale e cristiano. Le circostanze e le necessità locali devono poi guidare gli organizzatori.

La seduta è stata animatissima talora agitata ma uscimmo convinti che la bandiera non deve nascondere mai.

Conferenza Galbati.

Il teatro Sociale è stasera imponente e Galbati lo domina con la sua irruente eloquenza.

Marsiglia coi suoi pionieri di organizzazione sociale cristiana; il suo programma di giustizia, i doveri dei compratori ecc. Non si tratta di chiacchiere ma di idee, che sono il più grande fatto sociale.

A Zurigo — presenti 76 delegati e 21 ospiti — i rappresentanti dei sindacati cristiani forti di 63.000 membri in Austria — 5300 in Svizzera con oltre 6000 operai — 5500 in Olanda — 50.000 nel Belgio — 50.000 in Russia — 12.000 in Inghilterra — 274.323 in Germania.

Discussero seriamente dei loro interessi. Düsseldorf e il suo Congresso furono possibili, grazie ai sindacati cristiani che resero gli operai cattolici veramente coscienti. A Düsseldorf dominò il Papa e il pensiero sociale.

Galbati passa poi a trattare di Lovanio e del Burenbond società di contadini fondata sulla famiglia e comprendente 40.000 soci. Finisce accennando all'Unione popolare italiana che ancora cresce forte come il Volchverein. E' applausitissimo.

Spiccamo che così finisce il compito mio in questa memorabile data cristiano-sociale. Non so se o meno abbia compiuto bene il mio dovere; mi scusi almeno presso di voi e degli amici, la buona volontà.

Brescia 11 sera

La penultima giornata.

(A. g.) Il primo tema è di una importanza eccezionale. *Preparazione dei giovani apprendisti*; lo tratta il Rev. Bevilacqua dei Filippini sotto l'aspetto *Tecnico sociale, etico, religioso*.

Manca in Italia una vera preparazione professionale che ha una grave ripercussione nella condotta morale, politica, religiosa dei giovani; ci manca un criterio di unità nell'educazione; abbiamo lasciato abbandonato il periodo critico, l'età dell'entusiasmo e della formazione del carattere etico-religioso. Buona cosa la beneficenza; necessarissima l'aiuto ai giovani per la preparazione alla vita.

Vi sono casi sporadici anch'essi, privi di istruzione tecnica e sociale ed è questa una lacuna fatale, disastrosa, arbitra della rovina giovanile. Ricorda i — *Petits-frères* — di Francia che in tale questione hanno saputo portare la soluzione e trova qui negli apprendisti educati dal nostro programma i creatori dell'ordine sociale cristiano.

In ogni Unione Professionale dovrebbe avervi la *sezione apprendisti* e il *patronato apprendisti* per la difesa e la preparazione tecnico-pratica dei giovani. Rileva i danni materiali della mancata odierna preparazione professionale, l'assenteismo dello Stato, la noncuranza delle Camere del lavoro preoccupate in questioni di politica internazionale.

Ciò torna a nostro vantaggio purché ci muoviamo con una forma di *collaborazione* e al compimento dell'educazione giovanile professionale, collaborazione di cui ci dà esempio degno d'imitazione l'Università di Lovanio. Accanto alla tecnica poi deve venire l'istruzione sociale che farebbe abbandonare l'utopia rivoluzionaria fondata sulla ragion ragionante, la concezione suggestiva e la realtà storica. Tutto ciò non potrà ottenersi senza una concomitante e profonda istruzione religiosa.

Brescia anche in ciò ci dà l'esempio. L'oratore simpatico, dotto, brillante è attentamente ascoltato; si comprende da tutti che il problema è di vita o di morte.

Toniolo fa rilevare tutto ciò ricordando che forse è la prima volta che in Italia innanzi ad una assemblea si è trattato tale importante problema. Da notarsi che il

Rev. Bevilacqua fu dal Tondolo stesso invitato a studiare il problema nel Belgio.

Propone di sospendere la seduta riservando la discussione dopo la 2. lezione sopra il tema: *Preparazione tecnica dei giovani apprendisti con particolare riferimento ad una istituzione rivolta a tale scopo* che deve tenere il Veronese D. Chiot. La proposta è accettata e la seduta è tolta.

Seconda lezione.

Alle 10 D. Chiot inizia la sua lezione che è la storia del patronato apprendisti «Pio X» di Verona. Non v'è maggior persuasione di quella che viene dalle cifre e dai fatti e il primo esperimento di una scuola professionale si può davvero dire riuscito.

La ripercussione morale a religiosa sarà grande solo per il fatto dell'insegnamento tecnico impartito, prescindendo anche dalla formazione intellettuale e morale che i patronati di apprendistaggio devono dare.

Così il patronato formerà l'operaio, l'uomo, il cristiano.

S' inizia la discussione cui partecipano Toniolo, Rocca d'Adria, Soderini. Toniolo rileva in modo speciale la genesi della classe industriale odierna e la imprescindibile necessità delle Unioni Professionali.

Alle 14 innanzi a numeroso stuolo di signore ebbe luogo, presieduto dalla co. Da Persico, un convegno femminile con la votazione di un importante ordine del giorno per l'istruzione religiosa e le Unioni Professionali femminili.

Mi spiace che il dovere d'essere a casa domani sera, m'obblighi stasera ad abbandonare la settimana. Prima di partire però vi informo della III. lezione e della conferenza Galbati che è attesa vivamente e che attirerà certo uditorio numeroso; avremo stasera anche un convegno pro-emigranti ed un altro di studenti.

Rocca d'Adria sollevò forse la questione più grave della *organizzazione nazionale* che *tutto diriga ad unificarsi*, la questione che covava nell'animo di tutti.

Poveri bimbi, in che mani!

Nel suo discorso inaugurale del Congresso dell'Unione Magistrale, ad Ancona — scrive la *Provincia* di Padova — il presidente dimissionario, *cittadino* Comandini, sintetizzò il principio della laicità della scuola — secondo le aspirazioni del Socialismo ed i precedenti voti — con queste parole: né sacrestia, né loggia!

Ignoriamo se l'on. Comandini sia massone. Nella sua Romagna i repubblicani — dei quali ve n'ha sempre un buon numero, hanno tradizioni massoniche; e, certamente, l'on. deputato di Cesena, che ha posto tra i maggiori del suo partito e della sua terra, a quelle tradizioni sarà cresciuto, se già non è o venerabile od iscritto a qualche loggia, anch'egli, com'è probabile. Però, nel posto che egli occupa, ha dovuto assumere, riguardo al laicismo scolastico un atteggiamento medio; tal quale quello da lui delineato riguardo alla tendenza politica dei maestri elementari.

Ebbene: è di cinque o sei giorni or sono l'invito del Gran Maestro Ferrari — repubblicano come il Comandini — ai maestri massoni perché si adunassero in una loggia d'Ancona, alla vigilia del congresso al fine di concretare un piano d'azione da applicare nelle discussioni dei congressi, per la diffusione dei principi e dei metodi massonici nella scuola! Il presidente dell'Unione avrebbe, dunque, condannato l'ingerenza del gran maestro, e compagno di fede politica, nel congresso! Possibile mai? D'altronde, chi ha l'ingenuità di prendere sul serio l'affermazione del presidente Comandini? Chi, almeno, sarebbe disposto a credere che quell'affermazione disarmerà il fratello dei fratelli, Ferrari, ed i suoi accoliti?

Commediola, dunque; polvere negli occhi per il pubblico disposto a bere grosso. Per la grande maggioranza del pubblico, no. E, a proposito del congresso di Ancona, rileviamo che si è avverata, puramente, la nostra facile profezia. Il ministro Rava non ha avuto il coraggio di pigliare posizione netta, neanche ad Ancona. A Venezia, pel congresso della «Nicola Tommaso», quel pover'uomo (che degnamente presiede al nostro caos scolastico) trovò un pretesto ridicolo per declinare la sua adesione.

Ad Ancona inviò a far da comparsa, nella seduta inaugurale, il provveditore agli studi. Con l'invincibile settarista che gli è propria, il ministro trattò dunque in modo diverso il congresso di Venezia e quello di Ancona — malgrado si adunassero dei maestri in entrambe le riunioni: e la preferenza, naturalmente, la diede ad Ancona, ove si è già deliberato l'orientamento verso i partiti contrari all'ordine politico e sociale vigente, in confronto di Venezia ove maestri ortodossamente costituzionali resero un riverente affettuoso omaggio al Re.

E basta!

Le colonie Tolstoiane.

L'imminente ottantesimo genellaco di Tolstoj dà occasione alla *Gazzetta del Popolo* di enumerare le colonie esistenti anche fuori dalla Russia, ove si seguono i precetti del grande filosofo. Una comunità tolstoiana fu fondata a Tasikept, nell'Asia centrale, da un ex-ufficiale dell'esercito, formata da un gruppo che si occupa coltivando la steppa. Un'altra è presso Kharkoff, dieci o dodici famiglie che coltivano la terra collettivamente; un'altra è a Gelendz nel Caucaso, presso il mar Nero. Una colonia è stabilita in Inghilterra, a Christchurch, Hants, dal 1901: essa fu fondata da Vladimir Tcherkoff, un amico di Tolstoj, che fu esiliato dalla Russia nel 1897 per aver perorato la causa dei perseguitati

Doukhor, ora stabiliti nel Canada. Questa colonia, di numero fluttuante, perché vi passano parecchi rifugiati, i quali vanno poi a stabilirsi altrove o tornano in Russia, ha un gruppo permanente d'una cinquantina d'individui. Sono fra essi degli artigiani di diversi mestieri, in modo da poter provvedere la colonia di vestiti, calzature, attrezzi, derrate. Ma il loro maggior lavoro consiste nello stampare in edizioni economiche gli scritti di Tolstoj. Si sa che Tolstoj non ammette la proprietà letteraria ed i traduttori della colonia sono della sua opinione e non prendono il «copyright», ma il buon prezzo con cui vendono i libri tolstoiani è al di sotto di ogni concorrenza. Così la «Free Age Press», come chiamasi la casa editrice ha già diffuso più d'un mezzo milione di libri tolstoiani.

L'aspettato lieto evento d'Olanda.

Berlino, 11. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Rotterdam che le voci diffuse all'estero di un aborto della regina Guglielmina sono del tutto false. La regina riceve ogni giorno la visita di sua madre. Ieri la regina madre non si recò a visitare la figlia. Se la figlia fosse stata indisposta, la madre non avrebbe certamente mancato di recarsi presso di lei.

Dalla Provincia

Civiale

10 settembre

Fellegrinaggio.

I Terziari Francescani di qui e di Sangarzo vollero anch'essi festeggiare il Giubileo del Santo Padre col recarsi ieri in devoto pellegrinaggio al Santuario di S. Antonio di Gemona. Guidati dai rispettivi Direttori Sacerdoti Vittorio Zuliani e Ubaldo Pigo, in numero di centosessantasei partirono di qui su diverse vetture, e vi giunsero alle falde della gentile cittadella verso le ore nove. Preceduti dal proprio vessillo, in buon ordine, e recitando il Santo Rosario, processionalmente si diressero alla Chiesa del Santo. Il M. R. P. Vicario dei Francescani celebrò la Santa Messa, dopo la quale rivolse loro bellissime parole di circostanza: tutti poi si accostarono alla Mensa Eucaristica.

Al pranzo comune, allestito dall'Albergo *Alla nuova cucina*, regnò la più schietta allegria. Terminato il pranzo, visitarono l'esposizione (veramente bella) e tutti rimasero soddisfattissimi. Si sparpagliarono poi chi da una parte chi dall'altra, finché alle ore 15 di nuovo si raccolsero in Chiesa ai piedi del Santo. Don Ubaldo rivolse loro parole infuocate di amore a Dio, al Papa, e al Terz'Ordine; dopo di che, ricevuta la benedizione col Venerabile, si mossero da quella Chiesa per il ritorno in patria.

Ripartimmo tutti soddisfattissimi della gita, entusiasti dell'accoglienza fattaci dai Gemonesi sempre gentili, e col desiderio di ritornarvi, ma colla speranza però di non veder più sulla pubblica piazza una piattaforma da ballo, scuola di immoralità e d'ogni altro vizio; essendoci che dissi ce assai ad una cittadina ove esiste un Santuario, al quale affluiscono pellegrini da ogni parte della Provincia, animati da sentimenti di pietà e di devozione.

Un pellegrino.

Pordenone

11 settembre

Biciolletta ritrovata in un fosso.

Ancora il 26 dello scorso mese a Vittorio Pinatti da Borgo Torre veniva rubata una biciolletta; denunciato il furto ai carabinieri egli s'era quasi rassegnato alla scomparsa della sua macchina. Non così il maresciallo sig. Augusto Benedetti, il quale s'era convinto che autore del furto dovesse essere un tale di cui sorvegliava le mosse.

Dopo varie, pazienti ricerche, infatti, il maresciallo ebbe oggi il conforto di ritrovare dentro un fosso fra un cespuglio di spine, la biciolletta involata al Pinatti.

Questo fosso circonda il cortile della casa di abitazione del sig. Corai il quale ora è a Trieste.

Bagnarola

11 settembre.

Morte improvvisa.

Ieri il contadino Della Bianca Giuseppe detto «Bontempo» di anni 60, mentre trovava nel proprio campo a falciare l'erba venne colto da un dolore al ventre.

Una sua nuora, poco dopo discese in cucina per preparargli un po' di brodo.

Risaltò in camera s'accostò all'ammalato lo chiamò, lo scosse, ma egli era già morto.

E' probabile che il poveretto sia rimasto vittima di una paralisi cardiaca.

Buia

11 settembre.

L'audacia dei ladri.

Questa notte ignoti penetrarono, con chiave falsa, nello spaccio sale e tabacchi di Giovanni Gangitito, (Avilla).

In un cassetto rubarono due carte da 50 lire l'una e 19 corone in moneta austriaca. Un portamonete con 25 lire, in fondo al cassetto, non venne scoperto.

Nel cassetto del banco poi rubarono 10 lire in rame e nichel, lasciando alcuni centesimi austriaci e germanici.

La benemerita, avvertita dal proprietario, che fece stamane la non grata scoperta, avviò le ricerche.

Gemona

11 settembre.

La Mostra.

(G.) Domenica si chiuderà la nostra Mostra che in così breve tempo seppe acquistarsi tante simpatie da parte di tutti anche intenditori.

Gli artisti Gemonesi andarono a gara per renderla interessante a tutti e vi riuscirono completamente.

Speriamo che l'ottima riuscita di questa sia di incitamento a cose maggiori e i nostri artisti non dormano sugli allori ma che al disopra delle singole idee e concordi nell'ideale dell'arte abbiano a rafforzare sempre e ovunque il valore Gemonese e Friulano.

E vada un plauso agli instancabili organizzatori ed a tutti coloro che si adoperano per la sua riuscita.

Porcia

11 settembre.

Un tiratore disgraziato.

Il giovanotto Santarossa Giovanni, di Domenico, d'anni 20, da Falso di Porcia, sabato scorso munitosi di un fucile ad una canna carica, si recò in un suo fondo in Falso e collocata in terra un'assicella di legno a mo' di bersaglio, si accinse a tirar delle schioppettate distanziandosi da quella circa trenta metri.

Poco lungi, a portata del fucile, c'è la via per la quale transitava il settenne Pietro Del Ben, diretto, con una *sporta*, a portar da mangiare ai suoi in un campo vicino.

Il Santarossa faceva partire un colpo ed il proiettile, una palla, anziché dell'assicella, partì in direzione del ragazzino Del Ben colpendo la sporta e rompendo un recipiente di terra colta.

Seguì un'inchiesta della benemerita.

„Catechismo Breve“.

IL CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del *Crociato*.

Centosini 10 la copia, spese postali in più.

Vendesi a pronta Cassa.

Il Telefono del CROCIATO 209 porta il numero

Gronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Sabato 12 — s. Giuseppe.

Fiera e mercati della Provincia

Bertolo, Cividale, Pordenone, Belluno, Motta.

Pei danneggiati del terremoto.

Somma precedente L. 2869.16

Totale L. 2896.36

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Mons. Arcivescovo amministrerà la S. Cresima in Udine a mezzodì nei seguenti giorni:

Domenica 13 settembre

Giovedì 17

Domenica 20

A Fagnana, Domenica 27 Sett.

A Mereto di Tomba, Martedì 28 Sett.

A Rosazzo, Domenica 4 Ottobre Festa del S. Rosario.

Al Congresso socialista di Firenze.

Udine sindacalista.

L'altra sera ebbe luogo nella sua sede (sala Cecchini) una riunione della locale sezione socialista, onde discutere sul prossimo Congresso socialista di Firenze e nominare il proprio rappresentante. L'assemblea era in seconda convocazione, perché martedì sera la seduta era andata deserta.

La riunione riuscì «animatissima».

Trionfo il sindacalismo in un ordine del giorno intransigente del compagno Libero Grassi, che venne nominato rappresentante della Sezione di Udine al Congresso, con mandato imperativo in senso rigidamente sindacalista, sia nei riguardi antimilitaristi che elettorali.

L'avv. Giovanni Cosattini, rappresentante udinese dell'integralismo, si vide respinte le modifiche che presentò per istimulare le angosce del rigido ordine del giorno e, ad un certo punto, abbandonò la riunione.

Tanto per la cronaca.

Avvisaglie elettorali.

Il Paese — sulla corrispondenza venuta da Latisana circa gli umori elettorali di quel collegio politico — affastella un bel manipolo di considerazioni destinate a insinuare tra il pubblico e l'incerta che i clericali muovono già i primi passi per marciare alla conquista dei collegi nelle prossime elezioni generali...

E dire, come traspare a evidenza dalla intervista da noi pubblicata che l'intervistatore non rende noto, con quella sua corrispondenza, che gli umori liberali. Di cattolico non vi sono che i punti ammirativi.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici: In morte del sig. Ettore Dronin, le famiglie di Miani Arturo e Baldassi Giuseppe offrono lire 10.

Cose della Giunta

(Seduta dell'11 settembre)

La Giunta ha deliberato:

Navigazione interna.

D'interessare l'on. Morpurgo a rappresentare il Comune di Udine nell'assemblea generale del Consorzio per la navigazione interna della Valle Padana, convocata a Piacenza per il 19 corr.

Nuovi treni.

Presi in esame la domanda presentata dagli enti locali della provincia per ottenere l'istituzione di treni diretti Venezia-Roma per la linea Ferrara-Ravenna-Rimini-Falconara-Orto, trovando che i chiesti treni rispondono ad una necessità per il miglioramento delle comunicazioni fra Venezia e Roma che contribuirebbe all'alleggerimento della linea Udine-Bologna-Firenze-Roma.

E di appoggiare presso la Direzione Generale delle ferrovie la domanda presentata e di fare pratiche perché in occasione dell'attivazione dei nuovi orari invernali sieno ritoccati quelli dei treni che fanno capo a Udine, affinché sieno assicurati anche alla nostra provincia i benefici delle nuove comunicazioni da cui sarà favorita Venezia.

Esercizi Spirituali al Clero.

Domani sera, nel nostro Seminario arciev. incominceranno i S. Esercizi.

Per comodità dei R. di Sacerdoti, come di metodo, sono divisi in due corsi: 13-19 e 20-26 Settembre.

Li detterà il Chiar. Pad. Leonardo Sigismundo S. I. da Bologna, uno dei padri più competenti in materia.

L'averlo tra noi è una sorta, stante che tutti i tempi dell'anno egli è impegnato. Non v'ha dubbio che il R. mo Clero dei sacerdoti, risponderà numeroso alla circolare-invito del nostro Arcivescovo.

Osipite e concittadino illustre.

Proveniente da Roma, è giunto tra noi l'ill. mo Comm. Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, per passare qualche giorno in seno alla famiglia nella villeggiatura di Martignacco.

Ieri presenziò alla prima Comunione di due dei suoi figlioli, Francesco e Giulia.

La sacra e commovente cerimonia ebbe luogo nella cappellina privata del Santuario delle Grazie.

Al neo-comunicati, le nostre migliori felicitazioni.

Le giurie più esigenti conferiscono alla Puntigam le migliori onorificenze.

Legge sul riposo festivo.

Deroga per il ritiro delle merci dalle Stazioni.

La Camera di commercio ha indirizzato ieri al Prefetto di Udine la seguente istanza: «La Direzione generale delle ferrovie dello Stato, valendosi delle facoltà ad essa concesse dal nuovo art. 7 delle tariffe, ha stabilito, con avviso 9 corrente, di rinviare temporaneamente (e cioè finché durerà l'attuale periodo di traffico intenso) in tutte la Rete, a cominciare dal 13 corrente e fino a nuovo avviso, nei giorni di domenica, il servizio completo a grande e piccola velocità e a piccola velocità accelerata. Questa disposizione, unita a quella che riduce temporaneamente di un terzo il termine per il ritiro delle merci (avviso 25 agosto p. p. della Direzione generale delle ferrovie) pone il commercio nella impossibilità di sfuggire alle tasse di sosta, poiché nei giorni di domenica la legge sul riposo festivo vieta ad essi il ritiro delle merci.

Per ovviare a questa grave antinomia, che ha per effetto un danno inevitabile per il commercio, questa Camera, rappresentante legale del commercio stesso, fa istanza alla S. V. Ill. ma affinché, valendosi a sua volta della facoltà di cui all'art. 8 della legge sul riposo settimanale e festivo, e in considerazione della presente eccezionale intensità del traffico, provata dai due citati avvisi della Direzione generale delle ferrovie, voglia sospendere in tutta la provincia di Udine, limitatamente al ritiro delle merci dalle stazioni ferroviarie e finché avrà vigore l'avviso 9 corrente della Direzione generale delle ferrovie, il divieto di lavoro in giorno di domenica».

Moglie e figli che torturano un pazzo

Scrivono da Enemonzo che i carabinieri di Ampezzo, avuto qualche sentore confuso di una segregazione forzata nella persona d'un vecchio demente a Colza di Maiaso, si diedero a fare delle indagini. E scoprirono che certo Dario G. Batta fu Nicolo, di 70 anni, già stato nel 1905 al Manicomio di Udine, era rinchiuso dalla moglie e dai cinque figli per non prendersi la briga di custodirlo e di prestargli le cure e per tema inoltre che peggiorando il Dario potesse nuovamente venir ricoverato al Manicomio e di conseguenza dover essi pagare la spesa, in una stanza a piano terra, umida e malsana con una sola finestra munita di forte inferriata, e per di più, pel timore potesse atterrare la porta, risalदारono questa al di fuori con un legno.

Da due anni il povero vecchio giaceva là, ed in paese si taceva per paura d'uno dei figli, assai manesco. Portavano da mangiare al vecchio una volta al giorno e forse neppure quella: nessuno faceva pulizia. Quando i Carabinieri si presentarono alla finestra della prigione e lo chiamarono, il Dario diede in un forte sussulto ma poscia si acquietò subito.

I carabinieri lo trovarono con indosso solo la camicia ed un paio di calzoncini, sdraiato per terra su un sacco con entro un po' di sterno. Dalla stanza esalava un puzzo indescribibile perché il Dario non poteva uscire per i bisogni corporali.

Il corpo era tutto preda delle pulci che dovevano tormentarlo orribilmente; durante l'inverno doveva soffrire in modo indicibile il freddo e l'umidità.

I carabinieri lo fecero subito uscire e ristorare. Vedremo ora i provvedimenti dell'autorità.

Tre udinesi arrestati a San Daniele. Industria del furto.

Ieri giunse notizia da San Daniele che colà erano stati arrestati tre giovani udinesi: Ercole Zugolo, d'anni 20, Gino Zuliani, d'anni 18, e Amedeo Buiatti pure d'anni 18.

Giravano come vagabondi per San Daniele, e la benemerita, cui erano stati segnalati tre individui sconosciuti la cui comparsa in vari paesi coincideva con furti, relli che avvenivano qua e colà, avvertita la loro presenza li rintracciò mentre pranzavano al Portonati.

Perquisiti si lasciarono trovare insieme a poche lire, una grossa corda lunga circa tre metri, un coltello, uno scalpello lungo 20 centimetri e un mazzo di chiavi. Furono arrestati.

Loro si attribuiscono furti avvenuti a Tricesimo (13 agosto: lire 160 a don Isidoro Butto), Barazzetto, Nogaredo (27.28: ai negozianti Zamparo e Mestroni), a Magliano in Riviera e Tarcento (il noto furto di lire 130 del 1 settembre in danno del negoziante Gerussi). Gli arrestati si mantengono negativi.

L'ex ministro della Guerra.

E' arrivato ad Udine in incognito il generale Viganò, ex ministro della guerra, accompagnato dalla sua signora.

Il generale Viganò s'è all'albergo d'Italia, ove si fermerà, forse, fino a domenica.

Ferite arrestato e rilasciato.

Narrammo ieri della disgrazia toccata ad Augusto Franzolini, che, fattosi ier mattina rinvagire la capigliatura dal garzone del barbiere Bontempo, (non Skornich, come erroneamente scrivevamo ieri) Gioacchino Cossello, d'anni 16, da S. Stino di Portogruaro, s'ebbe giocando con esso, una ferita di rasoio alla mano.

Il garzone fuggì subito, e avendo domandato notizie ad un vigile della sua vittima era stato da costui arrestato.

Venne però rilasciato nel pomeriggio perché la ferita fu giudicata guaribile in 10 giorni.

Il morso d'un cane.

Al Pio Luogo dell'Ospedale presentavasi ieri il calzolaio Brunetti Luigi di Luigi, per medicare un morso al labbro inferiore. Fu giudicato guaribile in 10 giorni. Ripartì il morso scherzando con un cagnolino.

Un masso di 250 quintali precipita ferendo due minatori.

Presso S. Pietro al Natissone v'è una cava di marmo di proprietà del signor Felletti. In seguito alla esplosione di una mina l'altro giorno si staccava dalla montagna un grosso masso, del peso approssimativo di 250 quintali, il quale rotolando giù per la china minacciava di travolgere gli operai sottostanti nonché due minatori che vi stavano sopra.

Accortisi del pericolo, fuggirono gli operai. Ma il masso riuscì a sfiorarli calciando loro delle ferite e delle contusioni.

Certo Raffaele Fanti ebbe a subire una forte distorsione al piede sinistro e varie contusioni al torace. Certo Borghese riportò contusioni varie alla testa, alle gambe e al torace.

L'annegamento d'un friulano all'estero.

Scrivono da Willhelsharm (Prussia) che si è annegato colà, pochi giorni dopo venuto, il giovane muratore Gio. Batta Ferri, di Paolo, di anni 24, di Tramonti di Mezzo.

Egli lavorava in quel porto di mare, su un cassone. Disgrazia volle che il fondo del cassone si aprisse, e il povero giovane precipitò in mare.

Tre palombari calatis nell'acqua ne ripescarono il cadavere. I funerali riuscirono imponenti: parteciparono circa 800 operai. Si fanno pratiche per ottenere un indennizzo dall'impresa.

In tempo di colera, il laudano: in tempo di tosse, il Clorophenol.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 11 settembre 1908.

Rendita 3.75 0/0 L. 103.90
» 3 1/2 0/0 (netto) » 102.92
» 3 0/0 » 71.—

Azioni.

Banca d'Italia L. 1271.50
Ferrovie Meridionali » 668.—
» Mediterranee » 406.—
Società Veneta » 203.50

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba L. 500.—
» Meridionali » 353.38
» Mediterranee 4 0/0 » 502.—
» Italiane 3 0/0 » 350.—
Credito com. prov. 3 3/4 0/0 » 502.—

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0 L. 502.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0 » 519.75
» » » 5 0/0 » 516.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0 » 507.50
» » » 4 0/0 » 515.50

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro) L. 100.—
Londra (sterline) » 25.12
Germania (marchi) » 123.09
Austria (corone) » 104.88
Pietroburgo (rubli) » 263.07
Rumania (lei) » 98.—
Nuova York (dollari) » 5.14
Turchia (lire turche) » 22.75

Azzer Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del «Crociato».

Una levatrice

ammonisce le

madri che

allattano.

Ravenna, Via Mazzini, 6.

«Ho sempre avuto una grande fiducia nella Emulsione SCOTT dal cui uso la mia clientela ottiene ottimi risultati. Le puerpere, dissanguate dalle emorragie post-partum, ben presto si ristabiliscono. Le madri che allattano non soffrono, e l'aumentato valore nutritivo del latte infusce grandemente sullo sviluppo del bambino, che va poi anche esente dai disturbi della dentizione. Somministro infine la Emulsione SCOTT ai bambini che presentano indizi di scrofola e di rachitide, evitando ogni deformazione e gracilità organica.»

Eufrosina Spadini
Levatrice Approvata.

La Emulsione SCOTT

è l'ausiliare più idoneo dell'allattamento, tanto per le madri che per i bimbi; questo fatto è dimostrato dalla dichiarazione che precede. Non si spera di ottenere gli stessi risultati con altre emulsioni che non siano quella di SCOTT. La Emulsione SCOTT è unica per sapore, digeribilità ed effetti ricostituenti. La marca di garanzia di SCOTT, "pescatore con un grosso merluzzo sul dorso", posta sulla fasciatura delle bottiglie, autentica il prodotto di fiducia.

La Emulsione SCOTT
trovasi in
tutte le Farmacie.

EDUCATO S. MARIA DEGLI ANGELI in Gemona

DIRETTO DALLE SORE FRANC. MISS. DEL S. CUORE

Scuole elementari - Corso di perfezionamento - Lezioni facoltative di francese, tedesco, inglese, pianoforte, mandolino, pittura. In Udine Convitto per le signorine frequentanti le Scuole Normali.

Programmi a richiesta.

La Direzione.

NEVRASTENIA

e malattie

FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Malattie degli occhi difetti della vista

Io specialista d.r. GAMBAROTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perugini e Gropplero, conduce alla stazione. Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come il solito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

Viticoltori.

Il sottoscritto rende noto che anche quest'anno tiene un grandissimo deposito di fusti vuoti di ogni qualità e capacità. E' pure fornito di casse e damigiane. Prezzi di tutta convenienza.

Benedetto Gentili

Viale Venezia N. 19 - Udine.

COLLEGIO CONVITTO ARCIVESCOVILE

UDINE - dei PP. Stimatini - UDINE

Scuole elementari interne - Ginnasio - Liceo - Scuola tecnica ed istituto tecnico presso le scuole governative con larga assistenza in Collegio - Ginnastica interna - Materie libere di piano - Violino - Mandolino - Lingua tedesca e scherma.

Palazzo Monumentale recentemente ampliato con vasti cortili - Sala da biliardo e Teatro - Vitto salubre ed abbondante - Medico proprio - Bagno - Retta modica - Telefono 1-20.

LA DITTA

G. MUZZATI, MAGISTRIS e C.

DI UDINE

avverte di avere acquistato per la nuova campagna vinicola delle splendide partite di

UVA

che può cadere a prezzi di tutta convenienza.

Gli acquirenti dei decorsi anni possono testimoniare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicché alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti

Studio rag. VINCENZO COMPARETTI - Udine, Via della Posta N. 42

Possidenti aggravati da DEBITI Aziende DISSESTATE

Completa sistemazione patrimoniale finanziaria.

E' necessario far conoscere le precise condizioni del patrimonio producendo possibilmente la copia di un recente inventario. Lo studio poscia s'incaricherà anche di facilitare il ritrovamento di capitali e la costituzione di società.

CONSULTAZIONI: dalle ore 10 alle ore 12, tutti i giorni feriali, eccettuato il sabato.

Lloyd Italiano

Società di Navigazione.

Servizio Postale direttissimo per le due Americhe - Piroscafi nuovissimi costruiti appositamente per passaggi di III classe.

Partenze per Buenos Ayres.

19 settembre - Piroscapo FLORIDA
3 ottobre - " CORDOVA
17 " " MENDOZA
31 " " VIRGINIA

Partenze per Rio Janeiro e Santos.

3 ottobre - Piroscapo CORDOVA

Partenze per New York.

3 ottobre - Piroscapo INDIANA
16 " " LUISIANA

Tavole per emigranti - Dormitori con finestre - Illuminazione elettrica - Trattamento e servizio inappuntabili.

Per informazioni ad imbarco rivolgersi al rappresentante

sig. GUIDO BUGELLI
Viale Stazione N. 5 - Udine

CASA di CURA

per le malattie di

Gola, Naso, Orecchio

del cav. dott. ZAPPAROLI

Specialista

(Approvata con decreto della R. Prefettura)

UDINE - VIA AQUILEIA 86

Visite tutti i giorni.

Camere gratuite

per malati poveri.

TELEFONO N. 317.

CASA DI SALUTE

del

Dott. ANTONIO CAVARZERANI

per

CHIRURGIA - OSTETRICIA

Malattie delle donne

Visite dalle 11 alle 14

Gratuite per i poveri.

UDINE - Via Prefettura - UDINE

Telefono N. 309.

UNICO NEGOZIO

in

UDINE

Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON

unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS

Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.: eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.

Negozi in tutte le principali città d'Italia.

NEGOZI IN PROVINCIA

PORDENONE

Corso Vittorio Emanuele N. 58

CIVIDALE

Via San Valentino N. 9



F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE - Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) - UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Broccati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi e Gonfaloni**.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.

Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,30 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati.

Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903

Diploma medaglia d'argento dorata 1907

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità si guariscono con la **CHINA PACELLI EFFERVESCENTE** che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la bile dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la **distensione di stomaco** ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano per il momento. - Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (malattia nervosa) si guarisce con le **PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE** che danno forza, energia, gaiezza. - Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI, Corso Umberto, n. 51, Livorno. - In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venezia.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giamaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5-50 alla bottiglia. Vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, Via S. Paolo 11.

Grande Fabbrica Statue Religiose

unica nel Veneto

F.lli FILIPPONI - Udine

Stabilimento, Viale Ledra, 30 Esposiz. Perm., Via Manin, 13

telefono 3-06

telefono 3-07

Ricco assortimento articoli di devozione

Corone per il S. Rosario comuni e ricche, legate in argento con astuccio per regalo.

Medaglie immagini assortite e per ricordo di Comunione e Figlie di Maria in argento, alluminio e metallo.

Oleografie religiose, Via Crucis, ricordi per comunione.

Palme e Corone mortuarie in porcellana, metallo ecc.

Nastri e Lettere dorate.

Lampadine e fanaletti per cimitero comuni e di lusso.

Libri di devozione e da regalo (sconti ai Sig. Sacerdoti).

Lucignoli per lampade del S.S., durata garantita 8 giorni.

Carboni per turibolo, si accende al momento delle funzioni con un fiammifero, non occorre agitarlo per tenerlo acceso, indispensabile a tutte le chiese.

Quadretti con immagini sacre in fotografia, oleografia, su carta e porcellana.

ISCHIROGENO

DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE

Dalla rigorosa esperienza clinica, per gli effetti curativi sempre costanti, in modo assoluto, è stato dichiarato:

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

delle OSSA e del SISTEMA NERVOSO

Riconfermato dalla Scienza, come leggesi nell'Autore Trattato Ufficiale di Materia Medica e Terapeutica dell'Illustre Professore Cav. V. Chirone, è l'unico Ricostituente perfettamente tollerato ed assimilato. Nelle maggiori infermità riesce un rimedio specifico così energico ed efficace, che Medici e Scienziati lo usano nelle proprie sofferenze e lo preferiscono per casi più ribelli a qualsiasi preparato del genere.

Questo prezioso rimedio è poi utile a tutti, perchè è pure un vero alimento di risparmio, che mantiene sempre alti i poteri fisiologici ed ai bambini fornisce i principi necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloromania - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Rachitide - Emicrania - Malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

Bottiglia costa L. 5 - Per posta L. 3.50 - 4 bottiglie per posta L. 12. Bottiglia monstre per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA - Farmacia Ingles del Cervo - Napoli - Corso Umberto I, 119, palazzo proprio.

Importante opuscolo sull'Ischirogeno-Antilepsi-Gliceroterpina-Ipnolina si spedisce gratis, dietro carta da visita.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sigg. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di MILANO 1906 con la più alta Onorificenza accordata alle specialità farmaceutiche: **DIPLOMA D'ONORE.**

Tutti i giorni, su per i giornali si leggono cose meravigliose di questa o di quell'altra specialità che ciascuno non trova miglior mezzo di accreditare o smerciare, che col discredito delle degli altri. I mali guariscono coi rimedi autentici, non colle imitazioni perfino nella designazione del nome. Ma, gli ingordi speculatori della salute pubblica, coi loro paroloni, non arriveranno giammai a smentire che l'**ISCHIROGENO** è prescritto dai Medici di tutto il mondo, per la sua azione curativa assolutamente superiore a quelle delle numerose imitazioni senza valore.

L'**ISCHIROGENO** è finora iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ed esso solo ha ottenuto il "Primo Premio", all'Esposizione internazionale di Milano, 1906. Per la novità, e spesso per compiacenza, si tenta qualche altro preparato: non appena, però, la vita è minacciata, si ricorre all'**ISCHIROGENO**, rimedio garantito dalla verità dei fatti e non dalla vacuità delle illusioni.

Ecco quanto scrive l'Illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitari d'Italia.

Egregio Signor Onorato Battista - Città

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie del suo **ISCHIROGENO**.

Il mio silenzio non deve ascriverlo a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico, per poter attestare in buona scienza e coscienza i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, dopo all'**ISCHIROGENO** il recupero dell'appetito (quale da anni non ho mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente e di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferta nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima.

Dev. mo G. ALBINI

Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università

Egregio Cavaliere,

Vi mando dodici lire, pregandovi far spedire, per pacco postale, quattro bottiglie del vostro **ISCHIROGENO**, al mio indirizzo, Via Amedeo Avogadro 26, Torino. Avendo letto sui giornali che avete avuto dei contraffattori, per essere sicuro del rimedio, ho pensato rivolgermi direttamente a voi. Abbiatemi sempre per vostro

G. ALBINI

Torino 16 febbraio 1906.

COLLEGIO CONVITTO SILVESTRI

Fuori Porta Venezia - UDINE - Stabile proprio - Telefono n. 46

ANNO X.

ANNO X.

I Convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche - educazione accuratissima - sorveglianza continua - assistenza gratuita nello studio - trattamento famigliare - vitto sano sufficiente - locale ampio e bene aereato, con vasto cortile - posizione vicina alle R. Scuole.

RETTA MODICA

Insegnamenti speciali: lingue straniere, musica, canto, scherma, ecc. ecc.

APERTO ANCHE DURANTE LE VACANZE AUTUNNALI

Il numero sempre crescente dei convittori e gli ottimi risultati ottenuti da essi fino ad ora valgono ad assicurare che nulla si trascura in questo Collegio per soddisfare ai desideri delle famiglie. Assistenza e sorveglianza immediata dal

Direttore Dott. Prof. A. SILVESTRI.



Marca speciale depositata.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO CHINA - RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. F. BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO